



Modelli di monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro contestualizzati al quadro sociale, economico ed occupazionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con specifico approfondimento del fenomeno dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training)

L'assegno "Modelli di monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro contestualizzati al quadro sociale, economico ed occupazionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con specifico approfondimento del fenomeno dei giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*)" è sviluppato in coordinamento con il Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Indagine Placement

In questi primi mesi l'attività si è concentrata sulla realizzazione dell'Indagine di Placement prevista dal programma di ricerca. Si tratta di una rilevazione che ha come obiettivo principale il monitoraggio degli esiti occupazionali degli interventi formativi cofinanziati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal Fondo Sociale Europeo e dei giudizi dei partecipanti su tali iniziative.

Si è optato per condurre la rilevazione tramite una *survey* telefonica realizzata con tecnica CATI (*Computer Assisted Personal Interviewing*). Come supporto è stato utilizzato il software Limesurvey, installato per l'occasione sul server dell'Università dall'Ufficio Sistemi Informativi. Limesurvey permette di caricare il questionario da somministrare e creare il percorso che l'intervistatore deve seguire filtrando opportunamente le domande da leggere e quelle da saltare in base alle risposte precedenti. Permette, inoltre, di monitorare costantemente le risposte in tempo reale in modo tale da essere in grado di sviluppare eventuali strategie correttive necessarie per incrementare il tasso di risposta e garantire la qualità del dato.

Per la gestione coordinata tra più intervistatori delle liste di nominativi da intervistare, si sono sviluppate soluzioni in proprio mediante l'utilizzo del software Office opportunamente configurato.

A partire da dicembre 2014 sono stati organizzati una serie incontri preparatori con Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione per definire l'ambito dell'indagine e il questionario da sottoporre agli intervistati. Si è preso come modello il questionario costruito da ISFOL¹ per un'indagine simile realizzata su scala nazionale. Partendo dal questionario ISFOL sono state poi apportate modifiche per renderlo maggiormente coerente con gli obiettivi e il contesto specifico della rilevazione valdostana.

¹ Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, ente nazionale di ricerca istituito nel 1973.



Definizione del campione

Per quanto concerne la definizione dell'universo di riferimento, si è optato per concentrare l'indagine sui beneficiari di attività formative finanziate dall'asse Occupabilità che si sono concluse nel periodo 2011-2013. Si è inoltre deciso di focalizzare l'indagine su individui che hanno frequentato almeno il 70% delle attività previste o, nel caso di percorsi individualizzati che non prevedevano il vincolo del 70% di frequenza, almeno 40 ore.

Data la necessità del Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione di produrre indicatori di inserimento occupazionali declinati per una serie di variabili (fasce d'età, posizione rispetto al mercato del lavoro, cittadinanza, tipo di rapporto di lavoro e contratto) per una serie di target di riferimento dell'asse Occupabilità, ovvero donne, stranieri e persone con più di 55 anni, una riflessione sulle tempistiche, sulla numerosità della popolazione di riferimento e sulle risorse a disposizione ha portato alla decisione di condurre la rilevazione sulla popolazione per cui il Dipartimento deve produrre gli indicatori di inserimento occupazionale.

Dopo una prima estrazione dei soggetti con le caratteristiche sopracitate dal sistema informativo regionale SISPOR e un'attenta ripulitura delle liste (*cleaning*) da nominativi impropriamente presenti ai fini dell'indagine, realizzata grazie ad informazioni aggiuntive fornite dagli enti di formazione e dalle schede analitiche sui singoli progetti, nonché tramite delle interviste parziali ad alcuni beneficiari, l'universo di riferimento dell'indagine è risultato pari a 276 individui, così ripartiti: 238 donne, 34 uomini con cittadinanza straniera, 4 uomini over 55.

Per limitare le distorsioni dovute dalle non risposte anche causate dall'impossibilità di estrarre un campione di riserva per alcuni strati (a causa delle numerosità ridotte), si è deciso di includere tutta la popolazione di riferimento nel campione da intervistare. Infatti, la ridotta numerosità dell'universo di riferimento relativo agli strati da privilegiare (donne, stranieri, over 55) avrebbe richiesto un campione dall'ampiezza non troppo inferiore rispetto alla totalità dei beneficiari per ridurre i margini di errore campionario e poter garantire una solidità statistica delle stime. Tutti i casi rimanenti sarebbero, inoltre, dovuti essere comunque inclusi nel campione di riserva.

La fase di field telefonico

Per la realizzazione dell'indagine l'Università della Valle d'Aosta ha messo a disposizione 5 intervistatori per un monte ore totale di lavoro pari 300 (incluse quelle di training), mentre la Regione ha individuato un ulteriore risorsa utilizzabile.

L'Università della Valle d'Aosta ha attivato la fase *field* in data 17 febbraio. Nei giorni precedenti sono state realizzate sessioni di formazione per gli incaricati a svolgere le interviste: in media 5 ore per addetto per un totale di 25 ore. La fase di interviste è stata preceduta dall'invio di una lettera da parte del Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione ai soggetti campionati per l'indagine.

Le interviste si sono concluse il 29 marzo dopo 6 settimane di lavoro. Per tutti i nominativi sono stati effettuati minimo 10 tentativi di contatto. Se l'interessato rispondeva ma era



momentaneamente occupato si offriva la possibilità di fissare un appuntamento di altra data o fascia oraria per realizzare l'intervista. Per coloro di cui si disponeva di una email è stato anche inviato il questionario via posta elettronica.

Il tasso di risposta

Il tasso di interviste valide, calcolato sulla popolazione "in target", si attesta intorno al 72%. Nella tabella seguente sono riportati i tassi di risposta per i target su cui la Regione ha chiesto di elaborare indicatori specifici.

Tabella 1- Tassi di risposta Indagine Placement 2015

Categorie target	Soggetti da intervistare	Interviste valide	Tasso di risposta
Donne	230	173	75,2 %
Stranieri	50	31 (18 uomini / 13 donne)	62,0 %
Over 55	9	6 (2 uomini/4 donne)	66,6 %
Totale	267	193	72,3 %

**Nota: Il totale dei soggetti da intervistare e delle interviste valide non è uguale alla somma delle diverse categorie di soggetti perché le donne straniere e le donne con più di 55 anni sono computate anche nella categoria donne ai fini del calcolo dei tassi di risposta.*

La maggior parte delle non risposte è dovuta all'assenza di un recapito telefonico valido o alla irreperibilità dell'intervistato (in alcuni casi trasferito all'estero).



Tabella 2 – Casi di mancata realizzazione delle interviste per cause di impedimento del contatto*

Numero mancante	12
Numero inesistente	24
Numero non abilitato alla ricezione di chiamate in entrata	2
Espatriati	3 ²
Non contattabili	2 ³
Rifiuto esplicito	3
Nessuna risposta	28
Totale mancati contatti	74

**Avvertenza: la procedura di intervista prevedeva un minimo di 10 tentativi di contatto e l'utilizzo di comunicazione via mail in caso di contatto telefonico non riuscito.*

Il tasso di risposta risulta decisamente elevato nel quadro delle indagini condotte per via telefonica dagli istituti demoscopici e dagli enti di rilevazione statistica pubblici. Tuttavia, al fine di valutare in modo più specifico l'adeguatezza del tasso di risposta si è proceduto a comparare i risultati della presente rilevazione con quelli di un'indagine simile condotta da ISFOL nel 2013, che ha registrato per il sotto-campione valdostano un tasso di risposta complessivo del 57,25% (316 interviste valide su 552 contatti). Il tasso di risposta della popolazione femminile risultava in linea con quello generale, mentre la quota di stranieri intervistati è risultata residuale (3 persone⁴). Va notato che ISFOL beneficiava di un campione di riserva, che ha consentito di elevare il tasso di risposta integrando i nominativi in esso presenti con quelli estratti con il campione di partenza (infatti il tasso di risposta nel campione originale era pari a 54,78%). Il ricorso ad un campione di riserva non era possibile nel caso dell'attuale indagine, in quanto quest'ultima ha interessato l'intero universo di riferimento.

² Le persone in questione si sono trasferite all'estero secondo coloro che hanno risposto al recapito telefonico fornito all'epoca della frequentazione dell'attività formativa. Per una persona trasferita si è ricevuto il numero di cellulare, ma non si è riusciti comunque a contattarla, mentre negli altri due casi chi ha risposto non era in grado di fornire un nuovo recapito utile dell'intervistato.

³ Due beneficiari risultavano non raggiungibili per cause di forza maggiore (stato di detenzione e recapito telefonico di ente assistenziale che non aveva più rapporti con l'interessato).

⁴ Non si hanno a disposizione dati su quante persone prive di cittadinanza italiana fossero incluse nel campione originale ISFOL per poter stimare un tasso di risposta da riportare al nostro. Le persone non nate in Italia nella lista contatti dell'indagine ISFOL erano 10.



Tabella 3 – Comparazione dei tassi di risposta tra l'indagine ISFOL 2013 e l'indagine Università della Valle d'Aosta – Dipartimento politiche del lavoro e della formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta 2015

	Soggetti da contattare⁵	Interviste valide	Tasso di risposta
Indagine ISFOL 2013	552	316	57,25%
Indagine UNIVDA-DPLF RAVA 2015	267	194	72,28%

**Avvertenza: il tasso di risposta del campione originale di ISFOL è stato pari al 54,78%. Il 57,25% riportato in tabella è stato raggiunto ricorrendo anche al campione di riserva.*

I prossimi passi

A conclusione della fase di *field* telefonico è stato redatto un report tecnico sull'andamento dell'attività e relativi esiti che è stato condiviso con il Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione.

La matrice dati sarà pronta per l'analisi per metà aprile in seguito alla conclusione delle operazioni di controllo dei dati (*data cleaning*), dell'elaborazione di pesi atti a correggere eventuali distorsioni statistiche dovute alla distribuzione delle non risposte e della ricodifica delle risposte aperte in tipologie validate dall'ISTAT, in particolare per quanto concerne settori di attività e occupazioni svolte.

E' in corso di elaborazione il primo rapporto contenente l'elaborazione dei principali indicatori di inserimento occupazionale. Inoltre, è prevista per maggio la produzione di un secondo report più dettagliato sui risultati emersi dall'analisi delle risposte fornite.

⁵ Esclusi i contattati che risultano fuori quota o estranei all'indagine.